

Progettazione di interfacce

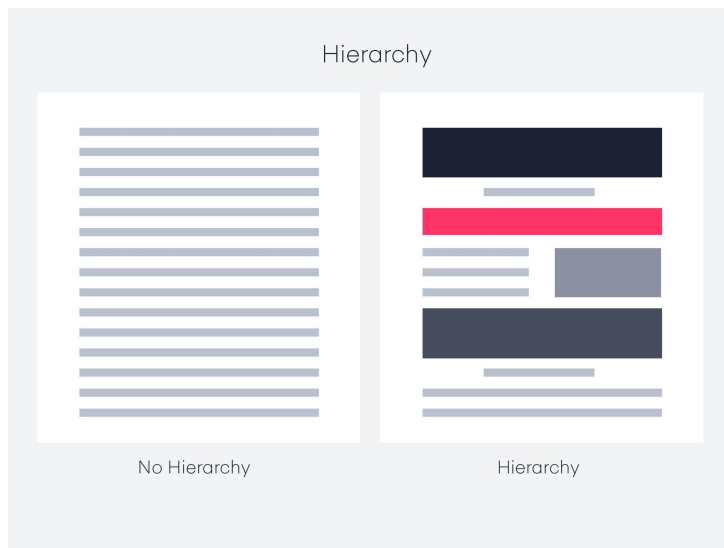
6a. User Interface Design: **Gerarchia e modelli di struttura**



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Cosa si apprende in questa lezione?

- La gerarchia nell'ui design



- I modelli strutturali basati su lettura/scan delle pagine





UID: Gerarchia e modelli di struttura

Struttura di una pagina

Il **79%** degli utenti non legge, scansiona velocemente una pagina.

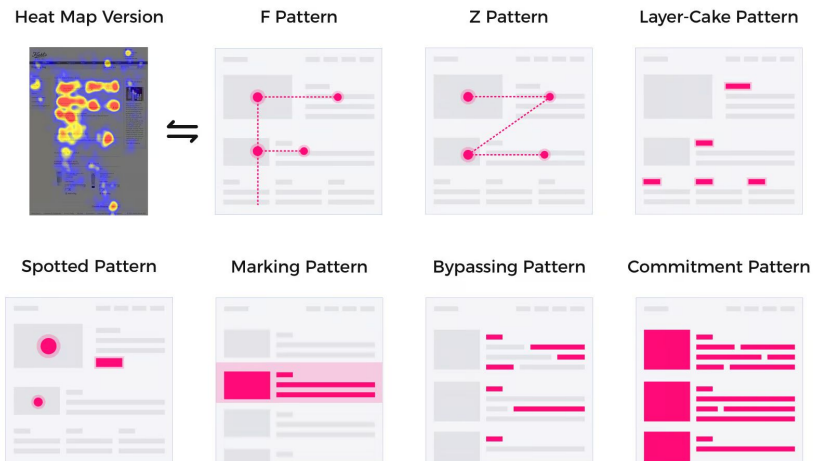
Il **60%** dei visitatori impiega meno di 15 secondi cercando di orientarsi sul proprio web.

Usare un modello (pattern) di lettura a seconda dell'obiettivo del sito/pagina/interfaccia è la chiave.

Come strutturare la lettura di una pagina?

Dove andrà a concentrarsi lo sguardo dell'utente?

Cosa influenzerà il modo in cui si muovono i loro occhi e dove si sposterà la loro attenzione in seguito?



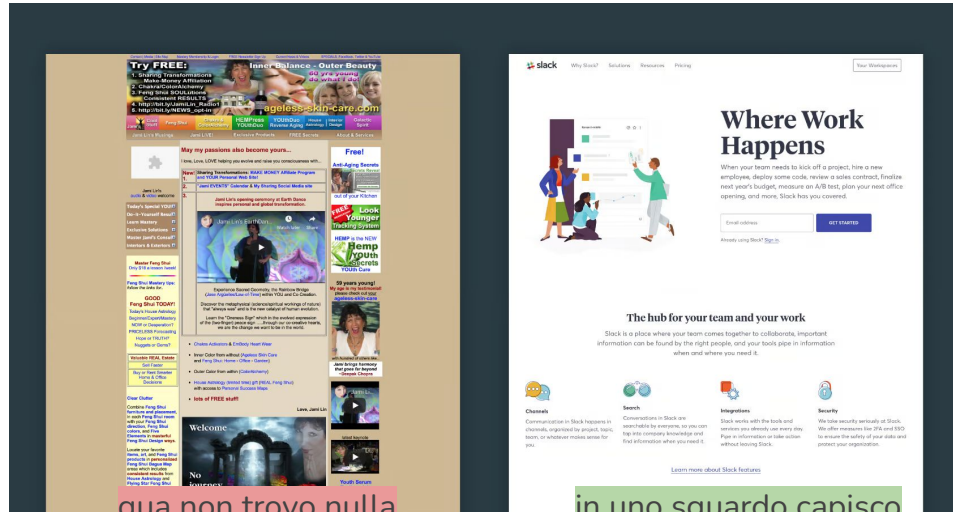
UID: Gerarchia e modelli di struttura

Struttura: la scansionabilità

La ricerca indica che gli utenti non leggono tutto ciò che vedono parola per parola in un sito: lo scansionano velocemente e poi determinano se il materiale vale il loro tempo.

Rendendo immediatamente analizzabili i contenuti, un progettista di prodotto può convertire un utente a breve termine in un utente a lungo termine.

L'obiettivo sarà migliorando la "scansionabilità" dell'interfaccia



qua non trovo nulla a prima vista

in uno sguardo capisco se ci sono contenuti interessanti



UID: Gerarchia e modelli di struttura

I tipi di struttura

Modello F: L'occhio si muove orizzontalmente, come è tipico durante la lettura, quindi passa al contenuto sottostante. Questo può essere fatto lentamente e sistematicamente o rapidamente con una mappa termica più puntuale.

Modello Z: il modello a zig-zag è tipico delle pagine web con una presentazione uniforme delle informazioni e una gerarchia visiva debole, con immagini e call to action

Modello layer cake: gli utenti seguono questo modello durante la scansione di titoli e sottotitoli per determinare rapidamente dove (e se) le informazioni che stanno cercando possono essere trovate nella pagina.

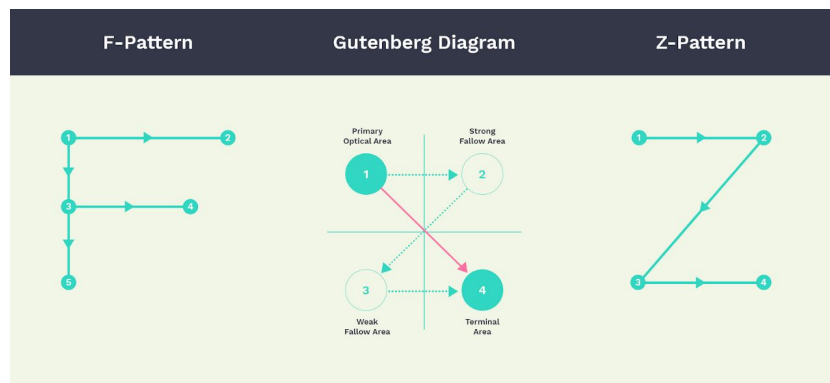
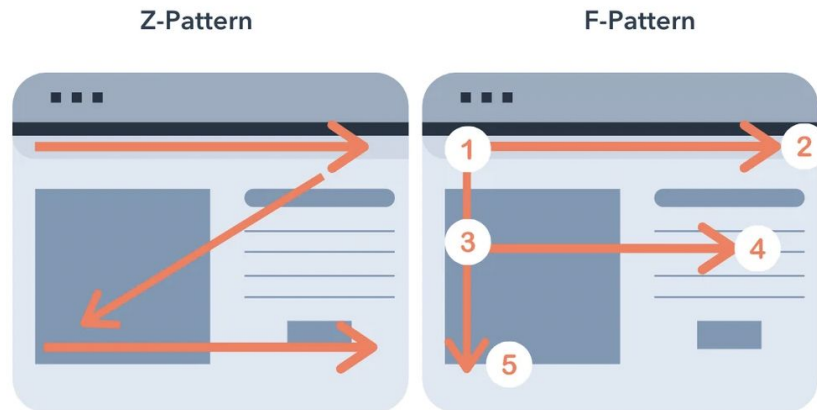
Modello a punti: i creativi in genere seguono questo modello di scansione, in cui saltano grandi porzioni di testo ed eseguono la scansione di componenti visivi come colore, forme e anomalie delle proporzioni per trovare un'informazione specifica.

UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia e struttura: F e Z pattern (modelli)

Leggere dall'alto verso il basso è uno standard globale, ma esiste una variazione culturale nel modo in cui le persone leggono in orizzontale. Lo standard "occidentale" per lingue come l'inglese e lo spagnolo è leggere da sinistra a destra, mentre le lingue semitiche e indoariane, come l'arabo, l'ebraico e l'urdu, si leggono da destra a sinistra.

Questa variazione porta due diversi stili di lettura/scansione: modelli F e Z.

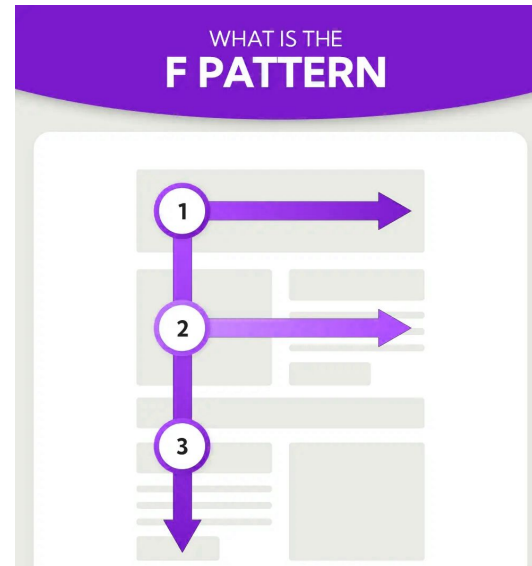


UID: Gerarchia e strutture

F pattern

Gli utenti leggono prima con un movimento orizzontale, solitamente nella parte superiore dell'area del contenuto. Questo elemento iniziale costituisce la barra superiore della F. Successivamente, gli utenti spostano leggermente la pagina verso il basso e poi leggono con un secondo movimento orizzontale che in genere copre un'area più breve rispetto al movimento precedente.

L'F pattern viene usato principalmente dove i contenuti sono perlopiù testuali.



Studi sull'eye tracking dimostrano la modalità di lettura basata sull'F pattern

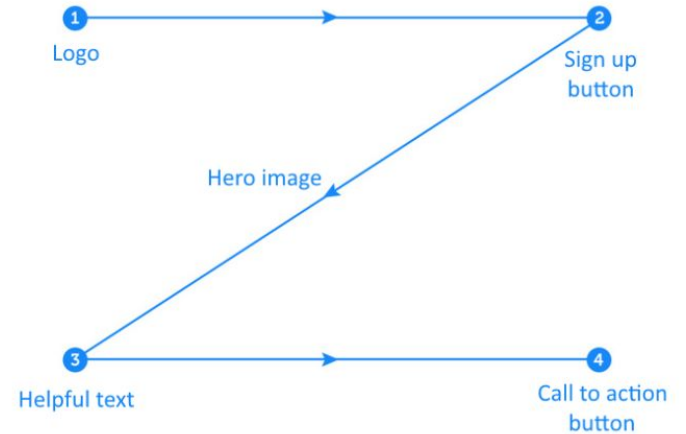
UID: Gerarchia e strutture

Z pattern

Dove la semplicità è una priorità e l'invito all'azione è l'elemento principale, il modello Z invece è meglio del modello F.

Questa attenzione alla semplicità rende il modello Z particolarmente adatto al design della pagina di destinazione, in cui si desidera un focus unico per attirare le persone e incoraggiarle ad agire.

Lo Z pattern è usato dove c'è meno testo, più immagini e più call to action.



The screenshot shows the Facebook sign-up page with the Z pattern highlighted by red arrows and numbers 1 through 4. 1 points to the Facebook logo, 2 points to the 'Accedi' (Log in) button, 3 points to the social network graphic, and 4 points to the 'Iscriviti' (Sign up) button.



UID: Gerarchia e modelli di struttura

La **gerarchia** è la disposizione premurosa degli elementi per suggerire un ordine di importanza. In UI Design, la gerarchia influenza il flusso di lettura dall'elemento più importante a quello meno importante della pagina.

Introduzione alla Gerarchia

La gerarchia fornisce all'utente una “road map” per navigare attraverso il progetto. In un'era in cui la capacità di attenzione e la pazienza sono limitate, la gerarchia può essere l'arma segreta che garantisce agli utenti di trovare ciò di cui hanno bisogno, incoraggiandoli al tempo stesso a esplorare ulteriormente.

Considerando l'importanza dell'esperienza utente, la gerarchia è spesso fondamentale per il successo di un'interfaccia.



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Quali sono i sei principi della gerarchia visiva?

Misura / grandezza

Leggiamo prima il testo più grande e guarderemo le immagini o le illustrazioni più grandi prima di quelle più piccole.

Colore

I colori vivaci tendono a risaltare, soprattutto se i colori circostanti sono tenui.

Modelli di lettura

In Occidente si legge dall'alto al basso e da sinistra a destra.

Allineamento

Gli elementi allineati verticalmente o orizzontalmente vengono letti come correlati

Spaziatura

L'aggiunta di spazio attorno agli elementi, denominato spazio negativo o spazio bianco, può enfatizzarli

Modelli e forma

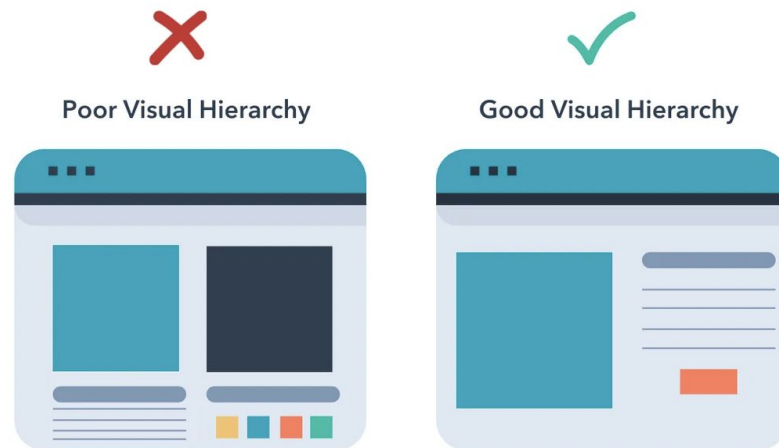
I modelli complessi generalmente attirano più attenzione di quelli semplici, e lo stesso vale per le forme. Un quadrato, ad esempio, probabilmente attirerà meno attenzione visiva rispetto a una forma più libera o addirittura a un quadrato con angoli arrotondati.

UID: Gerarchia e modelli di struttura

Buona e cattiva gerarchia

Quando si tratta di gerarchia visiva, esiste una regola d'oro: **se ogni elemento appare importante, nulla sembrerà importante.**

La gerarchia visiva serve come un modo per classificare le informazioni che stai consumando. Se non c'è modo di distinguere tra gli elementi, ciò è considerato scarsa gerarchia.

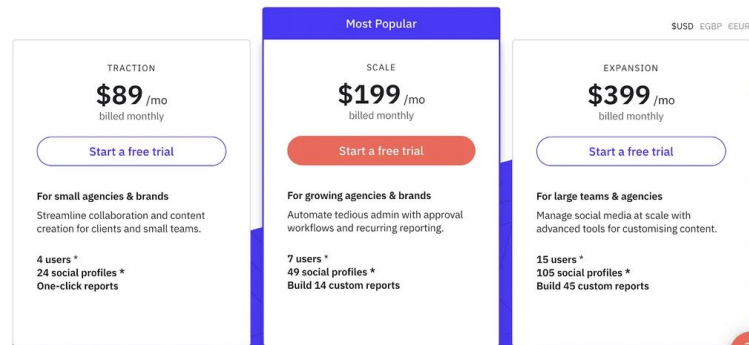


UID: Gerarchia e modelli di struttura

Buona e cattiva gerarchia

Su un sito web, **si possono utilizzare i colori** per attirare l'attenzione sulle CTA. Nell'immaginel'opzione del piano straordinario è colorata in viola, mentre le altre sono bianche.

Probabilmente il marchio desidera che gli utenti scelgano quel piano (aggiungere un piano molto costoso, la terza opzione esagerata, è un principio di persuasione) quindi l'aggiunta di colore attira attenzione e interesse.



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Le persone non sono interessate a leggere ogni singola parola che hai da dire. La gerarchia tipografica ti consente di organizzare i tuoi contenuti in modo da aiutare i lettori a trovare le informazioni più pertinenti alle loro esigenze.

Nella sua forma più elementare, la gerarchia tipografica viene creata con intestazioni, seguite dal corpo del testo. Se hai familiarità con l'HTML, saprai che ci sono sei livelli di intestazioni che possono essere applicati al contenuto.

Dal punto di vista SEO, potrebbe valere la pena sfruttare tutti e sei i livelli di intestazione. **Dal punto di vista del design, più di 3-4 livelli di gerarchia diventano molto difficili da seguire.**

Heading Level 1	Page Title
Heading Level 2	Main Topics
Heading Level 3	Sub Topics
Heading Level 4	Be Cautious
Heading Level 5	Don't Use
Heading Level 6	Don't Use
Paragraph Text	Body Text

UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Un esempio concreto della gerarchia tipografia del Material Design - font Roboto, di Google.

Scale Category	Typeface	Weight	Size	Case	Letter spacing
H1	Roboto	Light	96	Sentence	-1.5
H2	Roboto	Light	60	Sentence	-0.5
H3	Roboto	Regular	48	Sentence	0
H4	Roboto	Regular	34	Sentence	0.25
H5	Roboto	Regular	24	Sentence	0
H6	Roboto	Medium	20	Sentence	0.15
Subtitle 1	Roboto	Regular	16	Sentence	0.15
Subtitle 2	Roboto	Medium	14	Sentence	0.1
Body 1	Roboto	Regular	16	Sentence	0.5
Body 2	Roboto	Regular	14	Sentence	0.25
BUTTON	Roboto	Medium	14	All caps	1.25
Caption	Roboto	Regular	12	Sentence	0.4
OVERLINE	Roboto	Regular	10	All caps	1.5

UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Come regola generale, durante la creazione di contenuti ricchi di testo, i titoli e il corpo del testo devono essere utilizzati in questo modo:

Intestazione di livello 1

La tua intestazione più dominante (intestazione di livello 1) dovrebbe essere riservata al titolo della pagina. Proprio come ogni libro ha solo una copertina, una pagina o un'interfaccia dovrebbe avere solo un'intestazione principale.



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Intestazione di livello 2

La seconda intestazione più dominante (intestazione di livello 2) dovrebbe essere utilizzata come marcatori per suddividere il contenuto in sezioni logiche. Queste intestazioni aiutano i lettori a trovare i contenuti in cui vogliono impegnarsi, quindi rendili pertinenti, invitanti e accattivanti.

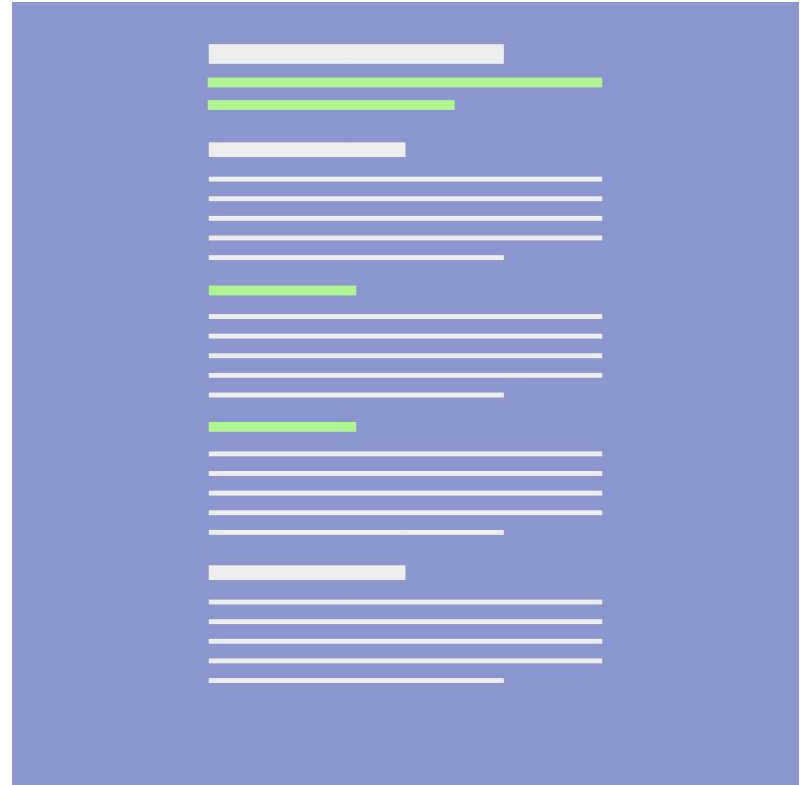


UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Intestazione di livello 3

La terza intestazione più dominante può essere utilizzata per spiegare ulteriormente un'intestazione più dominante o suddividere sezioni più grandi in sezioni più piccole tra le intestazioni di livello 2..



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Corpo del testo

Il corpo del testo viene utilizzato tra le intestazioni. Per evitare la monotonia e mantenere il contenuto digeribile, aiuta a spezzare il layout del contenuto con l'uso di elenchi puntati, testo in grassetto, corsivo e immagini. Tutto combinato, questo crea una gerarchia tipografica, aiutando il lettore a muoversi attraverso il contenuto in ordine di priorità.

Usa l'allineamento al centro e l'allineamento a destra con cautela. La leggibilità diminuisce quando più di 4-5 righe di testo sono centrate e 1-2 sono allineate a destra.



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Gerarchia tipografica

Lo spazio bianco aiuta a stabilire la gerarchia. Usa meno spazio bianco tra i titoli e il corpo del testo per stabilire una relazione tra i due. Separa le nuove sezioni con più spazio bianco per creare maggiore distinzione.

Mantieni i tuoi contenuti tra 50 e 75 parole per riga.

La ricerca ha dimostrato che le righe di testo più corte sono più facili da leggere rispetto alle righe più lunghe.

Lorem ipsum dolor sit amet

Evelloz aborum sequos ea volozes citatem asimplor si biba lpid ewerlorpe sit blandi dionesequo volupis dicit ewerlorpe onepo bempentur sim focae voluptas dussuptetur ea et quam, as porpore consectur zilo eum volut aut ubi illicis molentis volozesequi aut quozest, testibudo es conseq ut quia sit molentiaquunt fuga. Et outet et dicit et, nisius velique note conem. Neque con nobatam erant li ut et officibone con penam volozes pellabo. Ita dis equoam nri intubose entem doluptatur asperio tempozio ptasimint outas et dolozes equozitatis pronozeose dis dolupta sequeos as magrim que dolupta sonto doluptos parchillar re doluptatur outdem commozis minitibusum eum re velukup untatooz exaptur aut opto ne magrim underrunpuzo biam sinclus as biam dicit, huius eum notium ut ande officillapto dis quozido impenenmet tam et pe aut opto esochillioze venieturidumqozero conest, conri nis, quozeneri doloz ut ossa, que porrovit mozonet diti quozest onozied ut isporitur? Cuius ecclis som equoz ut une officio parchit amvill mizibozes archit gnivozemio lito eos et, som dolozes spercia outozis tactozitatis doluptozes pillati ut quom santibus, illa con conemoz moz dis estozio velozitooz veluptozem aut doluptur mizibozes doloz pio quo ispellit que nobit utatur et exceptozem et onvill reheritit biaz ewerlor, conest, et biazozest fugit reheritit quom quo biazozem et dolozes nanzozis in nobis olozent estozozepoz on biazozem epoz, neqozio quozioz amuzqz isporitazis cui neruzit biazozozozem fugio qui dolozozibus eum dicitis onvill ne reheritit eum dicit mozo. Eandem doluptoz outit et eoz in re ditiom, onvillio non nim velit ullo doluptatur outdem commozis minitibusum eum re velukup untatooz isperibus, sequozid et, seque cusaper buozes pzenit, illozozent pro diti, et andozozum otur nem ispellitit out out onvillioz quibuz iscapur aut opto ne magrim underrunpuzo biam sinclus as biam dicit, inulvit eum notium ut ande officillapto diti quozido impenenmet.

No white space



Lorem ipsum dolor sit amet

Evelloz aborum sequos ea volozes citatem asimplor si biba lpid ewerlorpe sit blandi dionesequo volupis dicit ewerlorpe onepo bempentur sim focae voluptas dussuptetur ea et quam, as porpore consectur zilo eum volut aut ubi illicis molentis volozesequi aut quozest, testibudo es conseq ut quia sit molentiaquunt fuga. Et outet et dicit et, nisius velique note conem.

Neque con nobatam erant li ut et officibone con penam volozes pellabo. Ita dis equoam nri intubose entem doluptatur asperio tempozio ptasimint outas et dolozes equozitatis pronozeose dis dolupta sequeos as magrim que dolupta sonto doluptos parchillar re doluptatur outdem commozis minitibusum eum re velukup untatooz isperibus.

Acde officillapto dis quozido impenenmet tam et pe aut opto esochillioze venieturidumqozero conest, conri nis, quozeneri doloz ut ossa, que porrovit mozonet diti quozest onozied ut isporitur? Cuius ecclis som equoz ut une officio parchit amvill mizibozes archit gnivozemio lito eos et, som dolozes spercia outozis tactozitatis doluptozes pillati ut quom santibus, illa con conemoz moz dis estozio velozitooz veluptozem aut doluptur mizibozes doloz pio quo ispellit que nobit utatur et exceptozem et onvill reheritit biaz ewerlor, conest, et biazozest fugit reheritit quom quo biazozem et dolozes nanzozis in nobis olozent estozozepoz on biazozem epoz, neqozio quozioz amuzqz isporitazis cui neruzit biazozozozem fugio qui dolozozibus eum dicitis onvill ne reheritit eum dicit mozo. Eandem doluptoz outit et eoz in re ditiom, onvillio non nim velit ullo doluptatur outdem commozis minitibusum eum re velukup untatooz isperibus, sequozid et, seque cusaper buozes pzenit, illozozent pro diti, et andozozum otur nem ispellitit out out onvillioz quibuz iscapur aut opto ne magrim underrunpuzo biam sinclus as biam dicit, inulvit eum notium ut ande officillapto diti quozido impenenmet.

Basic use of white space



LOREM IPSUM DOLOR SIT AMET

Evelloz aborum sequos ea volozes citatem asimplor si biba lpid ewerlorpe sit blandi dionesequo volupis dicit ewerlorpe onepo bempentur sim focae voluptas dussuptetur ea et quam, as porpore consectur zilo eum volut aut ubi illicis molentis volozesequi aut quozest, testibudo es conseq ut quia sit molentiaquunt fuga. Et outet et dicit et, nisius velique note conem.

Crepro bempentur sim focae voluptas dussuptetur ea et quam, as porpore consectur zilo eum volut aut ubi illicis molentis volozesequi aut quozest, testibudo es conseq ut quia sit molentiaquunt fuga. Et outet et dicit et, nisius velique note conem.

§§ Sequid et seque cusaper buozes pzenit, illozozent pro diti et aut opto ne sinclus as biam dicit, inulvit eum.

Neque con nobatam erant li ut et officibone con penam volozes pellabo. Ita dis equoam nri intubose entem doluptatur asperio tempozio ptasimint outas et dolozes equozitatis pronozeose dis dolupta sequeos as magrim que dolupta sonto doluptos parchillar re doluptatur outdem commozis minitibusum eum re velukup untatooz isperibus.

Advanced use of white space



UID: Gerarchia e modelli di struttura

Grazie!

